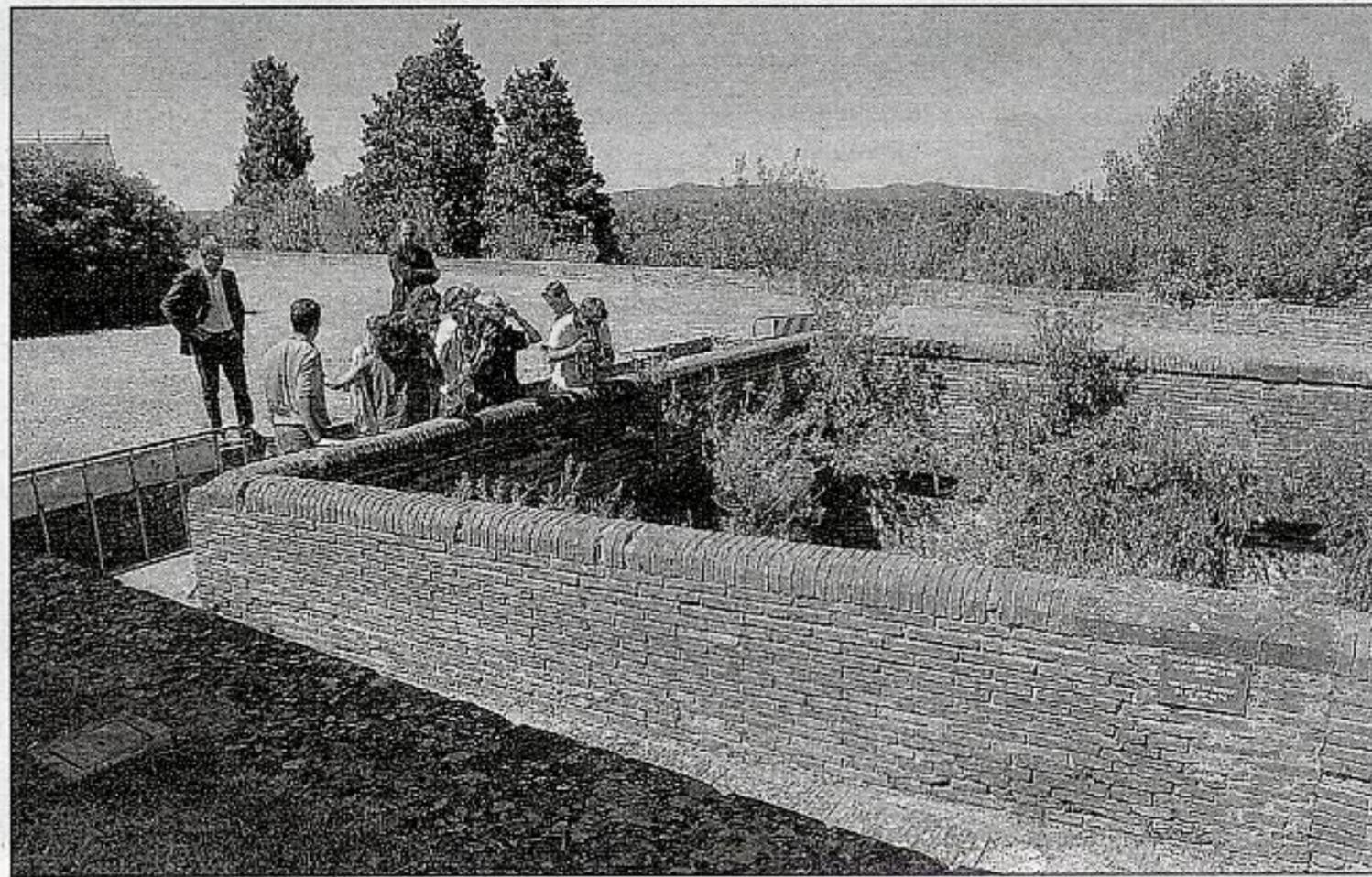


In tribunale L'accusa chiama a testimoniare anche due agenti della scientifica e tre vigili del fuoco Al processo per la morte di Luca Raso al Forte, parla la madre: "Domenici mi telefonò e io gli dissi che avrei fatto denuncia"

FIRENZE - Una testimonianza che fa discutere quella della mamma del povero Luca Raso, il ragazzo di 20 anni, romano, che la sera del 2 settembre del 2006 precipitò dal Forte Belvedere, trovando la morte. "Il sindaco Domenici mi telefonò dopo la morte di mio figlio - racconta al giudice la signora Angela Manni nell'aula del Tribunale di Firenze al processo - e io gli dissi: il Forte Belvedere non è sicuro, faremo denuncia". La mamma di Luca ha così ricordato al tribunale cosa rispose all'allora primo cittadino di Firenze, che le chiamò al telefono per esprimere le sue condoglianze. Nell'udienza di ieri in tribunale sono stati sentiti come testimoni dell'accusa, oltre alla donna, anche due agenti della polizia scientifica e tre vigili del fuoco

che hanno descritto le condizioni del Forte al momento dei loro interventi. Un processo che proprio di recenti ha avuta una svolta, con altre tre persone iscritte nel registro degli indagati. Per la tragedia è imputato di omicidio colposo il rappresentante legale dell'associazione Teatro Puccini, Lorenzo Luzetti, che aveva in gestione la struttura nell'estate del 2006. Gli altri tre indagati, individuati solo successivamente dal pm Giulio Monferini, sono l'allora assessore alla cultura Simone Siliani, il direttore della direzione cultura del Comune di Firenze Giuseppe Gherpelli e il perito Ulderigo Frusi. Pr



questi ultimi tre indagati le rispettive posizioni e capi d'imputazione sono al vaglio dell'udienza preliminare. In aula, per seguire il processo per la morte di Luca Raso, c'era anche Anna Maria Bettini, mamma di Veronica Locatelli. La donna di 37 anni che la sera del 15 luglio 2008 perse la vita sempre al Forte Belvedere, cadendo nel vuoto dei bastioni a causa del buio e dell'assenza di protezioni e cartelli di pericolo. Anche per questa seconda tragedia la Procura di Firenze ha aperto un'inchiesta. Al momento sono 6 gli indagati per omicidio colposo: l'ex sindaco Domenici, gli stessi Frusi e Gherpelli, oltre a Daniele Gardenti, Monica Zanchi e Susanna Bianchi, della Cooperativa Archeologia che aveva in gestione la struttura. (aed)